

II DI QUARESIMA/C
DOMENICA DELLA SAMARITANA



Dt 6,4a; 11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4,5-42

Rito Ambrosiano

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

⁵Il Signore Gesù giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il

proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Commento

Come sempre Gesù si comporta in modo anticonvenzionale: rivolge la parola ad una donna, che come se non bastasse è anche samaritana, e le chiede da bere, ma se concludiamo la lettura del brano ci rendiamo conto che alla fine non beve. Le persone rimangono spiazzate dal suo comportamento, la samaritana in primis, poi anche i discepoli.

Ma anche la Samaritana è a suo modo anticonvenzionale: si reca al pozzo a mezzogiorno, nell'ora più calda della giornata. Sicuramente se sceglie quell'ora come momento opportuno per fare provvista d'acqua il suo intento non è quello di intrattenersi con le altre donne presso il pozzo, le quali preferiscono le ore più fresche. La donna probabilmente si sente "impura", reietta, a causa della sua vita sentimentale, e ha rinunciato al contatto umano. Gesù la incontra proprio lì, mentre lei cerca di evitare gli incontri, e per attaccare bottone le chiede da bere. Mi piace molto questo gesto di Gesù, perché è come se volesse mostrarsi bisognoso per aprire uno spiraglio nel cuore della donna. E infatti ci riesce. È lo stupore la prima reazione. Poi segue la curiosità, quando Gesù le parla dell'acqua viva. La donna è andata al pozzo per procurarsi la razione d'acqua quotidiana, quel po' di vita che le permette di affrontare la giornata, e ha incontrato la sorgente stessa della vita. Questa Samaritana mi dà l'idea di una persona che ha molto sofferto a causa di una ricerca di amore che l'ha portata su strade di fallimento e di abbandono. La donna ha fallito in tutte le relazioni della sua vita, e ormai non si aspetta nulla di nuovo o di buono. Forse ha perso fiducia nella propria capacità di amare e si disprezza. Gesù viene a scacciare questi pensieri negativi, le offre la possibilità di un nuovo inizio e di una vita che porti frutti. Chiedendole del marito sembra che Gesù voglia girare il dito nella piaga, invece la sta aiutando a guardare la sua vita come la vede lui, cioè con amore. Le due domande della Samaritana sembrano due deviazioni rispetto alla richiesta cruciale: dammi di quell'acqua. La prima riguarda un fatto di religione, di culto, la seconda un avvenimento che si attende. Per quanto riguarda la prima domanda Gesù risponde dicendole che la sua stessa vita, il suo stesso corpo, sono tempio di Dio. Alla seconda risponde riportando al presente il suo sguardo proteso verso il futuro. Gesù, quando si tratta di conversione non parla mai di domani, ma di oggi.

I frutti dell'incontro si vedono immediatamente: la donna, lasciata l'anfora, come i discepoli chiamati avevano lasciato le barche e le reti, diffonde la sua testimonianza tra i Samaritani, alcuni dei quali credono per le sue parole. Altri invece credono per aver incontrato personalmente Gesù ed aver udito le sue parole.